

## **Antisemitismo : qualche riflessione**

**Giovanni De Sio Cesari**

[giovannidesio@gmail.com](mailto:giovannidesio@gmail.com)

### **Germania e antisemitismo**

**L'antisemitismo era cosa comune al tempo del nazismo, non è stata una invenzione di Hitler. Tuttavia fu il nazismo a portarlo alle estreme conseguenze della Shoa che fu possibile proprio perchè impensabile**

**Mi pare che il problema storico sia di capire perché mai uno dei popoli più colti ed evoluti abbia mai potuto credere, sia pure per un breve momento della loro storia, in certe assurdità di un Hitler, ( di un Gabineau, di un Rosemberg). Teniamo pure conto che allora i fatti non erano così chiari e il darvinismo popolare ( non scientifico ) poteva portare a certe teorie razzistiche che ora appaiono davvero ridicole. Come si può pensare che gli ebrei fossero una infezione da estirpare? come si può che il capitalismo e il bolscevismo siano una invenzione ebraica ?**

**Mi pare che potrebbe essere una buona base di soluzione pensare che i tedeschi in effetti furono indotti a supportare il nazismo non perché ne condividessero effettivamente i suoi principi ma perché spinti da una infinità di motivazioni contingenti senza vera consapevolezza. In fondo ad esempio la Shoa fu perpetrata da un piccolissimo numero di persone senza che la nazione nel suo insieme ne fosse consapevole. Mi sembra però che un elemento essenziale fosse la propaganda soprattutto attraverso la radio.**

**Goebbels diceva che qualunque falsità ripetuta all'infinito diventa una verità. Ed è effettivamente così in un regime che detiene tutti i mezzi di comunicazione ( non nelle democrazie). Mi ha sempre colpito il fatto che alla fine lo stesso Goebbels fu vittima della sua stessa propaganda e insieme alla moglie uccise i suoi sei figli: qualcosa veramente orribile, di ingiustificabile. Il fatto è che le persone scelgono in base alle informazioni che hanno : se queste sono errate scelgono cose errate. Bisogna considerare che i tedeschi furono sedotti dal nazismo ma solo per pochissimi anni in una situazione straordinaria irripetibile dopo la quale hanno ripudiato in assoluto quelle ideologie. La Germania è l'unica nazione che ha fatto veramente i conti con il proprio passato appunto come quella grande e seria nazione che è. Se tutti hanno compiuto atrocità in una guerra atroce i tedeschi lo hanno riconosciuto in modo ampio e profondo, molto più degli altri a dimostrazione che il nazismo non è congeniale alla Germania ma solo un momento breve della loro storia. Noi italiani ci siamo dichiarati "brava gente" e non abbiamo voluto vedere i crimini commessi in Etiopia e nei balcani, i Giapponesi non vogliono nemmeno ora riconoscere gli stupri di massa commessi in Cina**

**Razza ebraica**

**Non bisogna confondere l'antisemitismo con l'anti ebraismo che è un fatto religioso . Fino all'età moderna il credo religioso identificava un popolo e gli ebrei seguendo una diversa religione erano considerati altro popolo e quindi discriminato e anche perseguitato in certi ambiti. Ma dal momento in cui l'ebreo diventava cristiano non era più ebreo . L antisemitismo invece è di carattere razziale: si rimane ebreo anche se si segue il cristianesimo o si è atei**

**Il problema dei precedenti del razzismo va inquadrato correttamente : in realtà fin dall'antichità è illusione, direi quasi inevitabile, che ogni popolo rivendichi un suo primato Già Aristotele, il maestro di coloro che sanno, sosteneva che i barbari erano schiavi per natura, l'Eneide è tutta piena della missione divina di Roma, perfino nella Marsigliese vi è qualche spunto razzista : gli esempi sarebbero infiniti e non si tratta di una invenzione di Hitler (cosa ovvia)**

**Ma il problema va rapportato al momento storico , come ogni cosa. Potrei notare che gli antichi ebrei erano più razzisti in qualche modo degli stessi nazisti: ma quello che è normale tre mila anni fa, può essere follia oggi o 80 anni fa**

**Ora 80 anni fa ,non tre mila anni fa, pensare che gli ebrei siano una infezione del mondo, che gli slavi andrebbero sterminati o schiavizzati , che le razze pure (inesistenti) sono superiori a quelle miste ( lo sono tutte ) e cose del genere è una pura follia come infatti tutto il mondo (tedeschi compresi) in seguito ha riconosciuto. Il punto essenziale dell'antisemitismo era che gli ebrei fossero una razza**

**geneticamente determinata come diversa e nemica dei così detti ariani. Ma che vuol dire ariano? in senso proprio il termine ariani identificano gli invasori di lingua indo europea dell'India già abitata da stirpi dravidiche ma nel linguaggio nazista indica in generale gli europei**

**Ma allora non sarebbero europei nemmeno gli ungheresi, i finlandesi che sono di origine uralo altaica e ne parlano ancora le lingue. E poi noi italiani siamo popoli mediterranei eredi geneticamente di quelli antichi popoli come gli ebrei. Semita indica solo un gruppo di lingue non di popoli geneticamente riconoscibili Ciascuno di noi ha quasi certamente un antenato ebraico perché quelli che si convertirono entrarono nelle comunità nazionali.**

**E infatti un ebreo non è affatto riconoscibile dai caratteri somatici come favoleggiarono nei tempi del nazismo. Anche Hitler per fisionomia poteva benissimo essere un ebreo: qualcuno favoleggia che avesse un nonno ebreo Ma tutti noi, ripeto abbiamo qualche ebreo come antenato Se si va in Israele è come in America: vedi fisionomie di ogni tipo nordici, mediterranei perfino neri ( falascia), mancano solo fisionomie orientali. Attualmente qualcuno per far rivivere il mito razzista dell'antisemitismo parla di applogruppi che distinguerebbero gli ebrei dagli europei ( ariani) ma si tratta di fraintendimenti Gli applogruppi indicano solo che vi sono delle variazioni nei gruppi umani ma questo è sempre vero : anche visivamente, come dicevamo vi sono ebrei dall'aspetto nordico mediterranei e perfino neri, a**

**dimostrazione che non esiste un razza ebrea pura come non ne esistono da nessuna parte.**

### **Cultura ebraica**

**Quello che distingue i popoli non sono i tratti genetici ma la cultura, Ma esiste poi una cultura ebraica?**

**Se togliamo la religione non resta niente della cultura ebraica che non esiste al di fuori di essa. Come tutti sanno, i sefarditi provengono del mondo arabo (da Safar, cioè Spagna) di cui condividono le culture, gli aschenazidi dall'impero ( germanico) di cui conservavano perfino la lingua ( l'Yddish è dialetto alto germanico ) e quelli che provengono dall'etiopia hanno cultura etiope**

**Perché in particolare gli ebrei europei non sarebbero di cultura europea ? Se Marx Freud e Einstein fossero stati estranei alla cultura europea non avrebbero certo avuto il successo enorme che ebbero fra gli europei ( mica altrove)**

**In realtà in essi non c'è nulla che li connoti come ebrei**

**Se leggo ad esempio Il giardino dei Finzi Contini mi accorgo che Bassani è un ebreo solo perchè viene detto ma i suoi sentimenti , modi di pensare, di agire possono essere quelli di un qualunque italiano del tempo, Immagino che pure un falascia si comporti non molto diversamente da un etiope**

**Un ebreo convertito al cristianesimo diventa un cristiano come tutti gli altri e così un ebreo non credente è un ateo come chiunque altro: perché mai**

**pensare che resti un pur sempre un ebreo**

**Qualcuno obietta che in effetti gli ebrei anche se atei si considerano ancora comunque ebrei.**

**Ma tutti noi sentiamo una alterità; io come italiano mi sento altro rispetto ai francesi, e così avviene per la mia città, per il mio quartiere, per la squadra di calcio, per il condominio in cui abito , anche per il mio sesso, la mia professione e per gli infiniti altri modi in cui mi posso classificare: ma questo non significa affatto che io non appartenga alla cultura nella quale io viva. Parimenti gli ebrei possono sentire una loro alterità ma questo non implica che abbiano una cultura diversa: a prescindere dal credo religioso che comunque è ormai è cosa rara in occidente, Diverso per esempio il caso di un islamico (anche non credente) o anche di uno zingaro (cattolico) che effettivamente appartiene ad altra cultura.**

**Infatti l'idea del Focolare ebraico nacque proprio perché quelli che volevano mantenere una identità ebraica si resero conto che con la secolarizzazione occidentale gli ebrei stavano perdendo la identità Fu l'antisemitismo soprattutto nazista che ricreò una identità ebraica nel senso di persone perseguitate Paradossalmente il sionismo fu effetto soprattutto dell'antisemitismo**

**Gli ebrei furono presenti in gran numero nel mondo della politica come in tutti gli aspetti della vita economica, artistica scientifica Ma questo non significa affatto che ci fosse un influsso dell'ebraismo in questi campi. Quasi senza eccezione ( almeno non ne**

**conosco nessuna) gli ebrei che influenzarono la vita europea erano tutti in rotta con la le loro tradizioni, non rappresentavano l'ebraismo ma la cultura europea nella quale vivevano. Non esiste nemmeno una cultura ebraica se non connessa alla fede ebraica Basti pensare a Freud, Marx o Eisntein non si puo certo dire che la psicanalisi, il comunismo o la teoria della relatività abbiano qualche connessione con la fede ebraica. Eppure qualcuno nel nazismo arrivo a contrapporre una fisica ebraica a una ariana : ma che sciocchezze**

#### **Presunti caratteri ebraici**

**Meno assurdo ma comunque errate sono certe caratteristiche considerate proprie della cultura se non proprio di effetti genetici degli ebrei come la tendenza ad arricchirsi, al pensare al danaro. a quello che fu il mercantilismo Ma perché mai gli ebrei avrebbero una mentalità mercantilistica più degli altri europei? Per il passato basta vedere il mercantilismo delle nostre repubbliche marinare, dei nostri comuni, di quelli delle Fiandre o della Lega Anseatica e poi lo spirito calvinista che come si dice avrebbe creato la grandezza dei rispettivi paesi**

**Il fatto è spiegabile perchè nel passato gli ebrei erano esclusi dalla vita politica e dal possesso delle terre e quindi si occupavano di artigianato, medicina, di commerci, di banca e quindi alcuni divennero ricchi e anche odiati come usurai. Ma non si deve confondere il**

**Antisémitisme : tirer les enseignements de l'histoire**

**Robert Badinter**

<https://fr.unesco.org/courier/digital/antisemitisme-tirer-enseignements-histoire>

**condizionamento storico sociale con pretesi caratteri genetici assolutamente inverosimili. Se fosse un fatto genetico nell'antichità gli ebrei sarebbero stati mercanti ( come i Fenici) e non pastori e contadini, Se essi furono sterminati e dispersi per il mondo fu a causa della loro intransigenza religiosa non certo per lo spirito mercantilistico allora inesistente.**

**E vero che si credono il popolo eletto ma solo nella visione religiosa praticamente quasi inesistente negli ebrei occidentali dei tempi di Hitler**

**A volte poi si pongono riferimenti fantasiosi Ad esempio si è sostenuto che il messianismo di Marx sia dovute alle sue origini ebraiche. Perché non potrebbe aver preso spunto da Gioacchino da Fiore? E poi tutti quelli che propongono cambiamenti radicali hanno spirito messianico, mica solo quelli di origine ebraica: pure per Montessori si parlo di mistica del bambino e di una palingenesi dell'umanità**

**In realtà il messianeismo di Marx mi pare l'esatto opposto di quello ebraico cristiano: non è l'attuazione della legge divina in terra ma la sua cancellazione, interpretata come oppio dei popoli E sempre possibile ritrovare dei paralleli anche fra le cose più diverse**

**L'antisémitisme dans le monde ne cesse de renaître de ses cendres. Il fut d'abord religieux au Moyen ge, puis nationaliste à partir du XIXe siècle avant de devenir un racisme à prétention scientifique dans l'idéologie nazie. Depuis la fin de la Seconde Guerre mondiale, il a repris forme dans l'antisionisme. L'histoire nous incite à la vigilance. Robert Badinter en tire un enseignement riche d'avertissement et de sens.**

**Par Robert Badinter**

**L'antisémitisme n'est pas un phénomène contemporain. C'est un mal multiséculaire. Depuis la prise de Jérusalem par Titus en 70, depuis la dispersion des Juifs notamment à travers tout le bassin méditerranéen, vendus comme esclaves en si grand nombre que les cours du marché (si l'on utilisait un terme économique moderne) s'étaient effondrés dans l'Empire romain, la condition des Juifs à travers deux millénaires, et notamment en Europe, n'a jamais cessé d'être exclusion, souffrance, persécution. De l'antisémitisme, depuis cette lointaine époque romaine, je dirais qu'on connaît trois formes, qui parfois se confondent.**

**De l'antisémitisme religieux à l'antisémitisme nationaliste et racial**  
**La première forme, c'est l'antisémitisme religieux. Depuis l'Édit de Constantin, reconnaissant le christianisme comme religion officielle, en 313, l'antisémitisme s'est toujours nourri de la haine du « peuple déicide », celui qui a tué Jésus-Christ. À travers les persécutions et les massacres, la possibilité était parfois – pas toujours – offerte aux Juifs d'échapper à la mort ou à l'exil par une conversion forcée, quitte**

**à redevenir juifs quand les temps seraient moins cruels. La longue histoire, culturellement si riche des Marranes, notamment dans les États ibériques, en est une illustration. Avec la naissance des nations modernes, l'antisémitisme devint essentiellement nationaliste. Les Juifs, même originaires du pays où ils se trouvaient, étaient toujours des étrangers, suspects dans la nation où ils vivaient. Le fait que les Juifs aient assumé tout naturellement des responsabilités, en dépit des ostracismes qui les frappaient, qu'ils aient occupé des fonctions éminentes dans le domaine politique, économique ou financier, faisait d'eux, à la moindre difficulté nationale, des traîtres en puissance, toujours au service d'une mythique « Internationale juive », un complot juif imaginé par les antisémites. Ce fut notamment le cas en France. Je n'ai pas besoin de rappeler la signification à cet égard de l'affaire Dreyfus, car si l'on avait bien voulu regarder un instant les choses avec lucidité, il n'y avait aucune raison que Dreyfus, Juif alsacien fortuné qui détestait l'Allemagne et voulait d'abord servir la France, soit un traître. À la fin du XIXe siècle, les esprits avaient évolué, l'antisémitisme se voulait scientifique à l'image des disciplines modernes. Il est devenu racial, les Juifs étant définis comme une « race » d'origine orientale mystérieuse, inassimilables pour les peuples au milieu desquels ils s'établissaient, et notamment ceux de la race aryenne supérieure, menacée de dégénérescence par la présence en son**

**sein de Juifs porteurs de multiples tares.**

**Reconnaissance de la citoyenneté des Juifs**

**Ainsi, sous la forme d'interdictions, d'assignations dans les ghettos, de marquages sur les vêtements – comme des animaux dangereux les Juifs apparaissent, dans la longue histoire de l'humanité, comme une espèce maudite. D'où l'importance extrême que nous devons attacher à la Révolution française qui, pour la première fois dans l'histoire, en 1791, a proclamé que les Juifs vivant en France seraient considérés comme des citoyens français à part entière.**

**Petite anecdote : le jour où fut votée, à la fin de l'Assemblée constituante, cette citoyenneté des Juifs, la dauphine, sœur de Louis XVI, écrivait à une cousine de la famille Habsbourg, à Vienne, ces mots : « L'Assemblée a mis le comble à ses folies, elle a fait des Juifs des citoyens »...**

**Si je souligne cela, c'est parce que, difficilement acquise dans les travaux parlementaires, cette volonté de faire des Juifs des citoyens à part entière est exactement ce que les nazis détestaient le plus, c'est-à-dire les droits de l'homme et la philosophie des Lumières. Selon l'expression même qui se trouve dans Mein Kampf d'Adolf Hitler, les Juifs devaient être absolument exclus de la communauté du peuple allemand. Cet antisémitisme forcené est à l'origine des lois raciales du Troisième Reich adoptées dès 1935 à Nuremberg, et dont la finalité, je le rappelle, était « la protection du sang allemand et de l'honneur allemand » – que souillait, bien entendu, la présence des Juifs.**

**Je laisse de côté l'impossibilité à laquelle s'est heurtée la théorie raciale de trouver des critères scientifiques. Les savants du Troisième Reich ont beaucoup cherché et, bien entendu, rien trouvé. On s'est donc reporté sur leur appartenance à la religion juive. Les critères retenus par les lois de Nuremberg interdisaient toute possibilité pour les Juifs de quitter par une conversion, quelle qu'elle soit, le troupeau de ces êtres malfaisants auquel ils appartenaient par naissance.**

**Un paradoxe déroutant**

**Je ne reprendrai pas ici la longue liste des persécutions croissantes subies par les Juifs dans le Troisième Reich d'abord, puis dans l'ensemble des territoires occupés par l'armée allemande. Aujourd'hui, d'innombrables études ont dévoilé l'ampleur et l'horreur du génocide juif par les nazis. Je ne reviendrai pas non plus sur les ouvrages historiques et philosophiques si remarquables qui ont traité de ce phénomène.**

**Je voudrais souligner ce qui me paraît le plus riche d'avertissement et de sens : il est tout à fait remarquable et difficilement compréhensible qu'un grand peuple chrétien, cultivé entre tous les peuples d'Europe, d'où étaient issus un grand nombre de génies dans l'art, la pensée, la recherche scientifique, que ce peuple-là fut le porteur, l'animateur et le réalisateur des plus terribles persécutions contre les Juifs qui aient jamais désolé l'histoire de l'Europe. Il est essentiel de s'en souvenir, car il n'y avait pas en Europe de pays où l'amour de la culture, la passion de l'art, notamment musical, et la recherche scientifique fussent portés**

**plus haut qu'en Allemagne à la fin de la République de Weimar.**

**C'est pour l'UNESCO, précisément, l'occasion d'y réfléchir. Car s'il est un pays qui brillait par sa philosophie, c'est bien l'Allemagne d'avant Hitler. Et c'est ce pays qui, cédant à toutes les fureurs de l'antisémitisme et du racisme, a conduit à l'encontre des Juifs la plus cruelle tragédie qu'ils aient connue.**

**La leçon – et c'est pourquoi j'insiste là-dessus – c'est qu'en soi, la culture, le savoir et l'amour des arts ne suffisent pas à constituer des remparts insurmontables contre l'antisémitisme, puisque c'est là qu'il s'est établi avec la plus terrible horreur.**

**Qu'on me comprenne bien : en aucun cas il ne s'agit pour nous, disciples des Lumières qui croyons, à travers toutes les épreuves, au progrès de l'humanité par les bienfaits d'une éducation éclairée et de justes institutions fondées sur la philosophie des droits de l'homme, de renoncer à lutter pour un progrès toujours nécessaire. Mais il s'agit seulement de prendre la mesure du fait que ni l'éducation en soi, ni l'art en soi, ni la culture au sens le plus large du terme ne constituent, par nature, des défenses suffisantes contre les fureurs du racisme et de l'antisémitisme. Nous devons en tirer les enseignements.**

**L'antisionisme**

**Le Troisième Reich s'est effondré, son fondateur s'est suicidé, les principaux membres de son état-major ont été pendus ou ont disparu et on a découvert l'immensité du génocide juif en Europe. Cela a suscité aux Nations Unies, nouvellement créées, un puissant mouvement en faveur de la création**

**d'un État juif, comme les Alliés s'y étaient engagés d'ailleurs dès 1914-18. La création d'un État juif en Palestine, qui découle – je le rappelle – d'une décision des Nations Unies, la résolution 181 (II) du 29 novembre 1947, n'a pas été acceptée par tous, et le résultat a été la guerre lancée par les armées des États arabes voisins. Ils envahirent la Palestine, le conflit a tourné à l'avantage des Juifs, on connaît la suite : le conflit israélo-palestinien n'a, en fait, jamais cessé depuis la création de l'État d'Israël.**

**Je ne vais pas discuter ici de la légitimité des droits des uns et des autres, ni de la meilleure solution pour parvenir à la fin de ce conflit, c'est en d'autres enceintes qu'il faut en débattre. Mais le fait est là. Ce qui est certain, c'est qu'à la faveur du conflit israélo-palestinien, l'antisémitisme s'est à nouveau largement déployé sous la dénomination d'antisionisme.**

**Il faut avoir la lucidité de reconnaître que, sous cette dénomination qui renvoie au sionisme, ce sont bien les Juifs, et les Juifs partout dans le monde, qui sont visés. Et je dirai que l'antisionisme n'est en profondeur rien d'autre que l'expression contemporaine de l'antisémitisme, c'est-à-dire de la haine des Juifs.**

**À l'ère du numérique**

**L'antisémitisme d'aujourd'hui, évidemment, ne se présente pas sous les mêmes traits que celui qui remonte à Constantin. Il utilise largement, et avec succès, les réseaux sociaux, les discours et les vidéos diffusés sur certains sites Internet reposant sur une rhétorique particulièrement perverse. Je me suis beaucoup interrogé sur ce qui**

**aurait pu advenir dans l'Europe d'avant 1939 si le docteur Goebbels (alors ministre du Troisième Reich à l'Éducation du peuple et à la Propagande) avait eu à sa disposition les mêmes moyens techniques que nous voyons aujourd'hui se développer à l'ère du numérique. C'est là le nouveau champ de bataille en ce qui concerne la lutte contre l'antisémitisme.**

**Je dirais simplement ma conviction d'homme âgé maintenant, et qui n'a jamais vu l'antisémitisme céder prise, qu'aussi longtemps que se poursuivra le conflit israélo-palestinien, il est pour moi évident que la haine des Juifs, bien au-delà du Proche-Orient, continuera à enflammer certains musulmans, et particulièrement les plus jeunes, nourris par l'Internet et la propagande aiguë des images violentes que nous connaissons.**

#### **Amalgame criminel**

**D'où les attentats atroces qui surviennent dans tout l'Occident, notamment en France, comme au Proche-Orient où l'amalgame « Juifs égale sionistes » nourrit la haine antisémite. Il suffit, à cet égard, de prendre la liste des victimes des crimes commis depuis quelques années.**

**Une image récente hante mon esprit : un homme poursuivant dans une école juive des enfants juifs, une petite fille qui s'enfuit et parce qu'elle s'enfuit, cet homme l'empoigne par les cheveux et l'abat à bout portant. Qu'est-ce que ce crime, sinon la réplique du geste des SS ? Horrible expression de l'antisémitisme, cette image traverse le temps, elle nous rappelle les Einsatzgruppen lâchés dans les ghettos de l'Europe orientale.**

**Je tiens enfin à dire et à marquer fermement une chose concernant l'action pour la paix civile. C'est l'importance du rôle – et je dirais pour certains fraternel – des représentants de la communauté musulmane qui dénoncent ces crimes. L'amalgame ici est un autre piège que nous tend le terrorisme, et nous ne devons certainement pas y céder. Je rappelle toujours, ce qui est le fruit des études des think tanks, que 80 % des victimes du terrorisme dans le monde sont des musulmans. Je tiens à le faire remarquer, parce que l'amalgame ici serait criminel.**

**Mon message n'est pas d'un grand optimisme, je le sais, mais je crois que la complaisance nourrit le préjugé et que le préjugé nourrit la mort, parce qu'il engendre la haine. Si nous pouvons faire triompher dans les esprits des jeunes générations les principes des Lumières et des droits de l'homme, nous aurons servi la bonne cause, celle de la paix entre les peuples.**